



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI STORICI, ARCHEologici,
ETNOANTROPOLOGICI
PER LE PROVINCE DI SALERNO E AVELLINO

Salerno, ... 12.2.MAR. 2010

Associazione Culturale
L'Auriga Cilento
Via Bisceglie, 22
Loc. Mattinelle
84050 ALBANELLA

All'Ordinario Diocesano
S.E. Il Vescovo Mons. Rocco Favale
Via Cammarota, 2
84078 Vallo della Lucania (SA)

All'Ufficio Beni Culturali
Presso la Curia di Vallo
84078 Vallo della Lucania (SA)

Al Parroco di San Biagio e Sant'Egidio Padre
Costantino
Presso Convento S. Francesco
Via Antico Sedile
ALTAVILLA SILENTINA 84045 (SA)

p.c.

Alla Soprintendenza ai BAP per le province
di Salerno ed Avellino
Via Botteghelle, 11
84121 Salerno

AL NUCLEO T.P.A.
TRAS. VIA FAX

Prot. N. ⁸³⁴ Allegati
CL. 36.36.01

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
DOTT. SSA Maria Guglielmina Felici

Risposta al Foglio del
Dir. Ser. N.

OGGETTO : Altavilla Silentina (SA). Stato dei beni culturali e degli edifici di culto.

In seguito alla segnalazione pervenuta negli scorsi mesi da parte dell'Associazione culturale L'Auriga Cilento, circa lo stato in cui ad Altavilla Silentina versano, a trent'anni di distanza dal terremoto, le chiese ed i beni storici artistici che ne costituiscono il patrimonio, ed in particolare la chiesa di San Biagio e quella di Sant'Egidio, questa Soprintendenza ha provveduto ad effettuare un primo sopralluogo ricognitivo, utile a dare risposte e chiarimenti nel merito. Il sopralluogo si è svolto alla presenza del Parroco Padre



Costantino, del tecnico comunale e del sig. Gerardo Di Verniere, persona che durante questi anni ha mantenuto i rapporti verbali con la Soprintendenza relativamente ai lavori di restauro fatti ed a farsi e che di fatto ha sempre provveduto alla apertura e chiusura dei siti di proprietà di codesta Curia Vescovile nella città di Altavilla Silentina.

Per la Soprintendenza BSAE erano presenti il Funzionario di zona, dott.ssa Maria Guglielmina Felici, ed il Conservatore restauratore dott. Giovanni Guardia. In particolare ci si è soffermati nella chiesa di San Biagio e si è potuto constatare che i lavori, condotti con fondi pubblici dal Provveditorato alle OO.PP. della Campania, e regolarmente collaudati, non hanno risolto tutti i problemi in quanto ancora oggi sono evidenti alcuni movimenti delle strutture dei solai nella zona che conduce alla Cripta ed una lesione su un pilastro che andrebbe verificata da parte degli organi competenti.

Per quanto di propria competenza, si è potuto constatare che, nella navata destra, **l'ultimo altare** a ridosso del muro perimetrale, dopo il restauro, effettuato con fondi del Ministero per i Beni Culturali dalla ex Soprintendenza BAPPSAE, è letteralmente scoppiato, probabilmente a causa della situazione di compromissione della parete stessa, e delle infiltrazioni di umidità che avrebbero agito sulle malte, di tipo cementizio e fortemente assorbenti, usate nell'assemblaggio dei marmi provocando la frattura di questi ultimi.

Si è inoltre potuto constatare che il **pulpito ligneo**, ugualmente restaurato con fondi del Ministero BB.CC. dall'ex BAPPSAE, è stato colpevolmente abbandonato sul pavimento della chiesa, senza alcuna protezione, con la conseguenza di vanificare tutto il lavoro svolto in quanto completamente ricoperto di sporco e polveri di ogni genere, accumulate nel corso degli anni. Per **il coro**, parzialmente smontato da malintenzionati che ne avevano tentato il furto, e recuperato anche, a suo dire, grazie all'intervento del sig. Gerardo Di Verniere, era in corso il rimontaggio da parte di un 'artigiano falegname del posto', come lo stesso Di Verniere dichiarava. La parte strumentale dell'**organo**, già sottoposta a restauro con regolare autorizzazione, ma con fondi propri, era stata riconsegnata ed appoggiata, ancora imballata ed opportunamente protetta, nella chiesa di San Biagio, in attesa di poter disporre di fondi per il rimontaggio.

Il disordine e l'incuria, come segnalato dall'Associazione l' Auriga, regnano sovrani, e molti beni, come preziosi pavimenti originari, giacciono abbandonati. La stessa situazione si può riscontrare nella chiesa di S.Egidio e, nel complesso, si può dire, senza entrare nei particolari, che si evidenzia un mancato coordinamento degli interventi forse dovuto al succedersi dei parroci che non hanno gestito direttamente, attraverso la competente Curia di riferimento, i vari interventi. A questo si deve aggiungere il danno causato dai furti e dai tentati furti perpetrati contro il patrimonio storico artistico delle chiese.

Relativamente al prezioso **Braccio Reliquiario del XV secolo**, in argento sbalzato ed inciso, dalla scheda di catalogo risulta in deposito presso il Convento di San Francesco, al primo piano, in consegna all'allora parroco. Pertanto è evidente che, in mancanza di autorizzazione, prevista ai sensi del D.Lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali – art.30, la collocazione, documentata fotograficamente, nella teca presso la Chiesa di San Biagio fuori le Mura in località Cerrelli di Altavilla S., appare del tutto arbitraria.

Ugualmente appaiono arbitrari tutti gli spostamenti, non comunicati, di statue lignee, da un luogo di culto all'altro.

D'altronde non si può che sottolineare che, proprio nella stessa Altavilla, sono stati eseguiti lavori su altri edifici, di pertinenza dei Padri Vocazionisti, del tutto arbitrari, con demolizione di altari nel caso di S. Francesco e con lo scempio eseguito nella pitturazione della Chiesa Santuario di Santa Maria della Neve, il primo denunciato alla Procura da parte di questa Soprintendenza, dopo l'intervento dei Vigili Urbani; il secondo segnalato alla Soprintendenza ai



BAP con nota prot. 1143 del 3 Settembre 2008, in quanto, a parere di questa Soprintendenza, l'intervento era difforme al progetto approvato.

In conclusione, visto che cause concomitanti tra le quali va sottolineata la superficialità dei Parroci che hanno ricoperto l'incarico negli scorsi anni, hanno di fatto portato la cittadinanza di Altavilla ad una situazione di impossibilità alla fruizione di un patrimonio storico artistico ed architettonico tanto rilevante, a parere di questa Soprintendenza, sarebbe utile la costituzione di un tavolo tecnico che preveda la presenza dei referenti istituzionali, ovvero delle due Soprintendenze BSAE E BAP, dell'Ente proprietario che ha la responsabilità di preservare il Bene sottoposto a tutela, del Comune di Altavilla, di rappresentanti dell'Associazione l' Auriga Cilento, al fine di pervenire a decisioni operative che pongano fine alle controversie ed alle anomalie che, di fatto, pur in presenza di ingenti stanziamenti, non hanno consentito la riapertura delle due importanti Chiese di S.Biagio e S.Egidio. Tanto più in quanto sarebbe auspicabile che Associazioni, come l'Auriga, che contengono in sé professionalità specifiche del settore, verificassero la possibilità di partecipare a bandi regionali per i POR della Campania 2007-2013, con proposte progettuali concrete, che troverebbero senz'altro l'appoggio di questa Soprintendenza per eventuale partenariato.

Nell'attesa è indispensabile che la Curia, in quanto Ente proprietario dei beni, si attivi per far cessare le situazioni di irregolarità segnalate e mettere in sicurezza i beni storico artistici in luogo provvisto di impianto antifurto ed antiintrusione, inventariando le parti facilmente asportabili come le mattonelle del pavimento e gli altri beni mobili, ponendo attenzione alla conservazione delle parti meccaniche dell'organo che, smontate ed imballate, potrebbero costituire un facile bottino per malintenzionati nell'attesa dello stanziamento di ulteriori fondi per il completamento del restauro; proteggendo, dopo spolvero accurato, i beni lignei già restaurati.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

Dott. Fabio De Chirico

